

VERBALE DI CONSULTAZIONE CON LE PARTI SOCIALI PER CORSO DI STUDIO GIA' ATTIVO CON PROPOSTA DI MODIFICA SOSTANZIALE DELL'ORDINAMENTO

ESITO DELLA CONSULTAZIONE CON LE ORGANIZZAZIONI RAPPRESENTATIVE DELLA PRODUZIONE, SERVIZI, PROFESSIONI E RICERCA. (ai sensi dell'art. 11, c. 4, DM 270/2004)

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN

Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio

Classe delle lauree magistrali in LM-75 Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio

SCUOLA

Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria

DATA e MODALITA' DELLA CONSULTAZIONE

3-8 Ottobre 2025, Questionario online su modulo Google-Form

Elenco partecipanti per l'Università degli Studi di Padova:

<u>Struttura didattica rappresentata</u>	<u>Ruolo della/del partecipante</u>	<u>Nome e cognome</u>
Dipartimento DAFNAE	Predisposizione questionario	Marco Berton
Dipartimento DISC	Individuazione destinatari	Sara Bogialli
Dipartimento DAFNAE	Individuazione destinatari	Enrico Sturaro
Dipartimento TESAF	Individuazione destinatari	Elena Pisani
Dipartimento DAFNAE	Invio questionario e raccolta dati	Andrea Squartini

Dimensione del campione consultato e proporzione rispondenti:

Numero destinatari consultati	Numero soggetti rispondenti	percentuale
161	28	17,3 %

Obiettivo e Quesiti della Consultazione

Obiettivo

Il gruppo di lavoro che ha curato la proposta per il riordino del corso di studio e, nella fattispecie, per la conversione della laurea magistrale in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio in lingua veicolare, prevista per l'anno accademico 2026-27, ha organizzato una consultazione con le Parti Interessate con lo scopo di illustrare il progetto e avere un confronto sulla validità, attualità e opportunità delle nuove proposte formative e per verificare le esigenze del territorio e del mondo del lavoro, monitorando i seguenti aspetti: Validità degli obiettivi formativi, congruità dei profili professionali previsti in relazione agli sbocchi occupazionali, attinenza ed efficacia degli insegnamenti previsti ai fini della comprensione e della applicazione delle conoscenze ritenute rilevanti dagli interpellati

Le Parti Interessate contattate includevano aziende, enti, associazioni, ordini professionali e organizzazioni presenti sul territorio, che sono state selezionate per essere rappresentative del mondo della ricerca, del lavoro nei settori della produzione, dei servizi, delle professioni e delle associazioni di categoria.

Elementi condivisi con le Parti Interessate contattate

La versione integrale del questionario per la consultazione dei suddetti soggetti in merito alla proposta formativa della nuova versione del Corso di Studio è disponibile alla seguente pagina web:

https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLScuphkzcp_WGozTvCesTlclT7Y0IxcGZxNQG9EHIUK3V2wl4g/viewform?usp=sharing&oid=102045550624365074905

In sintesi, le informazioni relative alla prevista nuova strutturazione del corso di studio, che sono state condivise con le parti. Le consegne richieste per la loro analisi e i risultati del sondaggio sono riassunte nelle seguenti sezioni.

1) presentazione dei motivi ispiratori che hanno portato alla proposta di modifica del Corso di Studio

Le seguenti premesse hanno esplicitato agli interpellati l'oggetto della consultazione:

Il corso di laurea magistrale, interamente erogato in lingua inglese, ha l'obiettivo di formare una /un laureata/o con solide competenze nelle relazioni tra ambiente e attività antropiche, con una visione europea e internazionale. Il/la laureato/a acquisirà conoscenze sugli strumenti normativi, i metodi di progettazione e di analisi, la valutazione e il ripristino ambientale. Il corso, diviso in due piani di studio: "Manager della sostenibilità / Sustainability Manager" e "Sostenibilità e resilienza dei sistemi territoriali"),

Il piano di studi "Sostenibilità e Resilienza dei Sistemi Territoriali" ha come obiettivo la formazione di un laureato che operi sul territorio, sia in ambito rurale che urbano, e che sia in grado di comprendere le complesse dinamiche tra agricoltura, uomo e cicli naturali.

Il piano di studi "Aziendale" (Sustainability Manager) ha come obiettivo la formazione di una figura professionale che si occupi di progettare, implementare e monitorare strategie aziendali per ridurre l'impatto ambientale, sociale ed economico dell'organizzazione, promuovendo la sostenibilità a lungo termine in tutte le sue dimensioni.

2) Informazioni di dettaglio fornite per l'analisi e conseguenti quesiti sui singoli insegnamenti

Le informazioni conseguenti alle premesse hanno posto all'attenzione degli interpellati la serie degli insegnamenti previsti, che viene qui riportata.

Insegnamenti del percorso comune

- Diritto Internazionale per l'Ambiente (International environmental law)
- Politiche e Progetti per l'Ambiente (Environmental policies and projects)
- Analisi statistica dei dati ambientali (Environmental data analysis)
- Energie rinnovabili per la transizione ambientale (Renewable energy for sustainable development and environmental transition)
- Analisi del rischio e analisi del ciclo di vita (Risk assessment and Life Cycle Assessment)
- Gestione degli inquinanti ambientali (Management of environmental pollutants)
- Biomonitoraggio dei sistemi ambientali (Biomonitoring of environmental systems)
- Genetica e biotecnologie per l'ambiente (Environmental genetics and biotechnology)
- Tecniche di telerilevamento (Proximal and remote sensing)

Insegnamenti del Piano di Studio "Sostenibilità e Resilienza dei Sistemi Territoriali"

- Gestione sostenibile dei cicli biogeochimici in agricoltura (Agricultural management of biogeochemical cycles)
- Fitodepurazione e altre soluzioni basate sulla natura (Nature-Based Solutions)
- Qualità del suolo e carbon farming (Soil health & Carbon farming)
- Valutazione dei servizi ecosistemici per la transizione agroecologica (Ecosystem services evaluation for agroecological transition)

Insegnamenti del Piano di Studio "Manager della sostenibilità"

- Gestione Environmental, Social and Governance, ESG), e responsabilità sociale e ambientale (ESG management and social & environmental accountability)
- Gestione dei rifiuti (Waste management)
- Monitoraggio analitico ambientale (Environmental analytical monitoring)
- Materiali critici (Critical materials)
- Tecniche di trattamento e bonifica ambientale (Environmental remediation)

Per ciascuna sezione è stato posto il seguente quesito “Le competenze fornite agli studenti riguardano le tematiche a cui rimandano i seguenti insegnamenti, per i quali le chiediamo di esprimere il suo giudizio.” (Formato: Scala di punteggio di rilevanza crescente da 1 a 4)

3) Quesiti aggiuntivi ai fini della possibile implementazione dei contenuti del piano

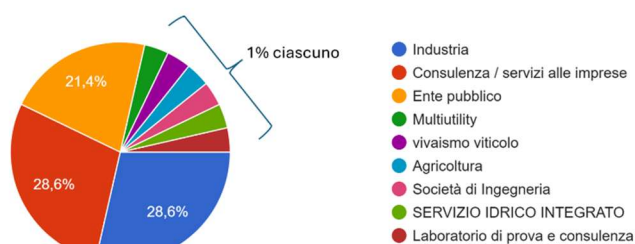
Successivamente, per ciascuna delle sezioni sopra descritte sono stati posti i seguenti quesiti:

- “Ritiene che, rispetto alla lista degli insegnamenti fornita sopra, ci siano competenze trasversali o specifiche che considera particolarmente rilevanti per il suo ambito lavorativo ma che mancano nel programma? Se sì, quali?”
- “Il nuovo corso di laurea prevede, in modo trasversale per entrambi i piani di studio, l’opportunità di svolgere un tirocinio da 6 CFU (equivalente a 200 ore) presso aziende del settore. Ritiene che questa esperienza pratica sia utile in questo formato per la formazione professionale degli studenti?”
- “Quanto ritiene appropriato estendere le tematiche trattate nel corso da un livello locale/regionale a un livello globale/internazionale? “
- “A suo avviso, quali sono i settori di impiego più promettenti per i futuri laureati magistrali in Scienze Ambientali?”
- “Vi sono laureati magistrali in Scienze Ambientali (con un percorso di 5 anni) che lavorano attualmente nella sua azienda/ente/organizzazione?”
- “Ritiene che i laureati magistrali in Scienze Ambientali possano rappresentare un valore per l’azienda/ente/organizzazione in cui lavora?”
- “Se ha una proposta di titolo per il corso o ulteriori commenti, osservazioni o suggerimenti che ritiene utili per migliorare il corso di laurea o la formazione dei futuri laureati, la preghiamo di condividerli.”

4) Risultati e osservazioni sui singoli punti delle aree indagate dal questionario

Anagrafica partecipanti rispondenti	
Nome della/del partecipante	Organizzazione rappresentata
Giovanni Cussigh	AcegasApsAmga SpA
Filippo Busolo	Chemler sas
Elisa de Luca	Vivai Cooperativi Rauscedo
Giuseppe Cuffari	ARPA Sicilia
Davide Scaglione	IGA Technology Services
Anna Giulia Boni	Panora Spa
Matteo Lucconi	Gruppo Padana Ortofloricoltura dei F.lli Gazzola S.s.
Luca Pegoraro	ALPEGO SPA
Fabiola Cit	Pollution Analytical Equipment
Giovanni Moro	Marchi Industriale spa
Massimiliano Beretta	Panora
Ignazio Manenti	Consiglio di Bacino Bacchiglione
Adriano Altissimo	Landlab srl Società Benefit
Enrico Vettorazzo	Ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi
Stefano Berrini	Consulente
Chiara Tomasi	EUROPOLVERISPA
Micol Della Zassa	K-INN Tech Srl
Barbara Lazzaro	Regione del Veneto
Stefano Sterchele	Bernardinello Engineering
Michela Mutto Accordi	Consyllo srl
Alessandro Mignogna	LyondellBasell
Rosa Maria Bertolotto	Agenzia regionale Protezione Ambiente Ligure
Gianluca Ferrari	Hypermeteo srl
Massimo Fant	Acque del Chiampo SpA SB
Cristiano Spadoni	Image Line srl
Mauro Fallica	Agrolab Italia
Marco Dus	Consiglio di Bacino "Dolomiti" Rifiuti
Epta Nord srl	Epta Nord srl

Quale delle seguenti categorie descrive meglio il suo ambito lavorativo?
28 risposte



Risposta «Altro»: Multiutility, Ricerca, Ortofloricoltura, industria, Settore Agro-Biotecnologico, UO Agroambiente, Trattamento acque, Società di Ingegneria Ambiente, Servizi alle imprese, Servizio Idrico Integrato, Software per l'agricoltura, Informazione (media/divulgazione risultati di ricerca), progetti finanziati, laboratorio di analisi ambientali, Consiglio di Bacino "Dolomiti" Rifiuti, Laboratorio di prova e consulenza

Fig. 1 Distribuzione categorie e settori rappresentati dagli stakeholders rispondenti.

Giudizio rilevanza sui diversi insegnamenti	
Insegnamento	Rilevanza stimata, scala 1,2,3,4 (1: non rilevante, 4: molto rilevante)
<u>Percorso comune</u>	
Diritto Internazionale per l'Ambiente (International environmental law)	1: 3,6%; 2: 7,1%; 3: 32,1%; 4: 57,1%
Politiche e Progetti per l'Ambiente (Environmental policies and projects)	1: 0%; 2: 7,1%; 3: 42,9%; 4: 50,0%
Analisi statistica dei dati ambientali (Environmental data analysis)	1: 0%; 2: 0%; 3: 25,0%; 4: 75,0%
Energie rinnovabili per la transizione ambientale (Renewable energy for sustainable development and environmental transition)	1: 0%; 2: 10,7%; 3: 32,1%; 4: 57,1%
Analisi del rischio e analisi del ciclo di vita (Risk assessment and Life Cycle Assessment)	1: 0%; 2: 7,1%; 3: 42,9%; 4: 50,0%
Gestione degli inquinanti ambientali (Management of environmental pollutants)	1: 0%; 2: 7,1%; 3: 28,6%; 4: 64,3%
Biomonitoraggio dei sistemi ambientali (Biomonitoring of environmental systems)	1: 0%; 2: 7,1%; 3: 50,0%; 4: 42,9%
Genetica e biotecnologie per l'ambiente (Environmental genetics and biotechnology)	1: 3,6%; 2: 25,0%; 3: 57,1%; 4: 14,3%
Tecniche di telerilevamento (Proximal and remote sensing)	1: 0%; 2: 25,0%; 3: 50,0%; 4: 25,0%
<u>Piano di Studio "Sostenibilità e Resilienza dei Sistemi Territoriali"</u>	
Gestione sostenibile dei cicli biogeochimici in agricoltura (Agricultural management of biogeochemical cycles)	1: 3,6%; 2: 7,1%; 3: 57,1%; 4: 32,1%
Fitodepurazione e altre soluzioni basate sulla natura (Nature-Based Solutions)	1: 3,6%; 2: 10,7%; 3: 46,4%; 4: 39,3%
Qualità del suolo e carbon farming (Soil health & Carbon farming)	1: 0%; 2: 7,1%; 3: 53,6%; 4: 39,3%
Valutazione dei servizi ecosistemici per la transizione agroecologica (Ecosystem services evaluation for agroecological transition)	1: 0%; 2: 14,3%; 3: 50,0%; 4: 35,7%
<u>Piano di Studio "Manager della sostenibilità"</u>	
Gestione ESG, e responsabilità sociale e ambientale (ESG management and social & environmental accountability)	1: 3,6%; 2: 14,3%; 3: 25,0%; 4: 57,1%
Gestione dei rifiuti (Waste management)	1: 0%; 2: 0%; 3: 25,0%; 4: 75,0%
Monitoraggio analitico ambientale (Environmental analytical monitoring)	1: 0%; 2: 3,6%; 3: 53,6%; 4: 42,9%
Materiali critici (Critical materials)	1: 0%; 2: 10,7%; 3: 57,1%; 4: 32,1%
Tecniche di trattamento e bonifica ambientale (Environmental remediation)	1: 0%; 2: 3,6%; 3: 32,1%; 4: 64,3%

Quesiti aggiuntivi: possibili ulteriori competenze da considerare per i contenuti	
Domanda	Risposte e osservazioni ricevute
<p>“Ritiene che, rispetto alla lista degli insegnamenti fornita sopra, ci siano competenze trasversali o specifiche che considera particolarmente rilevanti per il suo ambito lavorativo ma che mancano nel programma? Se sì, quali?”</p>	<p>Percorso comune:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aspetti regolatori e normativi (es. REACH, CLP, DWD, D. Lgs. 81 e 152, ecc.) • Landscape management. Chemistry. Microbiology. Meteorology and geomorphology • strumentazione analitica ambientale • gestione degli inquinanti ambientali • Miglioramento genetico • Industrial (agri-food value chain) side streams valorization • Ecology • Nell' Ind. chimica del futuro includerei tutti • Una solida base chimica • I vari corsi coprono diversi aspetti e mi sembrano completi. Sarebbe opportuno che alcuni corsi, laddove possibile, prevedessero parti pratiche e applicative, poichè spesso anche studenti molto capaci non riescono a capire come e dove si applica ciò che studiano sui libri. • Analisi dell'evoluzione normativa dell'applicazione delle direttive ambientali UE da parte di tutti gli Stati Membri in relazione alle sentenze via via emesse dalla Corte di Giustizia Europea in materia • Management of environmental pollutants • Italian national environmental law • Forse manca qualche elemento di climatologia / cambiamento climatico / impatto gas serra sul sistema ambientale • Management of environmental pollutants, proximal and remote sensing, renewable energy for sustainable development and environmental. • advanced analytics • chimica degli inquinanti e tecniche di analisi
Idem	<p>Piano di studi "Sostenibilità e Resilienza dei Sistemi Territoriali"</p> <ul style="list-style-type: none"> • NBS • Politiche europee in materia • Proporrei sempre delle tematiche regolatorie. • Politiche europee e mercati agro. • Conoscenza delle principali tecnologie e strumentazioni emergenti per analisi ambientali • Gestione di un'azienda agricola: dal seme alla raccolta, preparazione del terreno, mezzi agricoli, basi di patologia, difesa e nutrizione delle piante. • Bio-based systems for crop nutrition & nutrients management • Tutti • Valutazione dell'efficacia ambientale delle azioni vincolanti adottate in Piani e Programmi dalle Regioni (Programma d'Azione Nitrati, Piano di Tutela Atmosfera, Piano Energetico Regionale, PTRC, Piano Cave, Piano Rifiuti, Piano di Gestione delle Acque ai sensi della Direttiva 2000/60/UE, Piano alluvioni, Piano di Tutela delle Acque, ...) e degli Stati Membri (Piano nazionale Atmosfera, Strategia Nazionale per la Biodiversità, Piano nazionale di Controllo dell'Inquinamento Atmosferico (PNCIA), norme di applicazione della direttiva IED che disciplina le emissioni in atmosfera, ...) • Solo parzialmente "fitodepurazione e altre soluzioni basate sulla natura" • Competenze in merito al risparmio idrico • Elements of hydrogeology; environmental chemistry; global climate change • Manca tutto l'aspetto normativo regionale
Idem	<p>Piano di studi "Manager della sostenibilità"</p> <ul style="list-style-type: none"> • Misurazione risparmio energetico SA 50001 • Legislatura e normativa ambientale • Monitoraggio analitico ambientale • Conoscenza delle molecole impiegate nei trattamenti alle colture e relativi meccanismi di azione, oltre all'iter di approvazione per l'immissione sul mercato

	<ul style="list-style-type: none"> • ESG critico per finanziamento cicli ed implementazioni per attrarre investimenti nella transizione e garantire sostenibilità agli investitori • Approfondimenti sulle relazioni fra il tema "Waste management" riferiti alla qualifica di rifiuto e di sottoprodotto ai sensi dell'art. 184bis del dlgs 152/2006 con riferimento alla definizione della procedura di "end of waste" che ne abilita il riutilizzo. Es. fanghi di depurazione che costituiscono matrice non riconosciuta dal regolamento UE 1009/2019 per la produzione di fertilizzanti commerciali a marchio CE e che sono matrice costitutiva di taluni fertilizzanti commerciali riconosciuti in Italia; altro esempio sono le relazioni fra le disposizioni della sanità/prevenzione che sono generalmente non considerate nelle valutazioni ambientali a cui sono soggette le approvazioni degli impianti che producono energia rinnovabile in caso di lavorazione di matrici contenenti rifiuto e sottoprodotti di diversa origine. • Monitoraggio analitico ambientale, gestione dei rifiuti, tecniche di trattamento e bonifica ambientale • La risorsa idrica • Elements of circular economy; • Waste management, environmental remediation • ESG • AI driven insight
--	--

Il nuovo corso di laurea prevede, in modo trasversale per entrambi i piani di studio, l'opportunità di svolgere un tirocinio da 6 CFU (equivalente a 200 ore) presso aziende del settore. Ritieni che questa esperienza pratica sia utile in questo formato per la formazione professionale degli studenti?

28 risposte

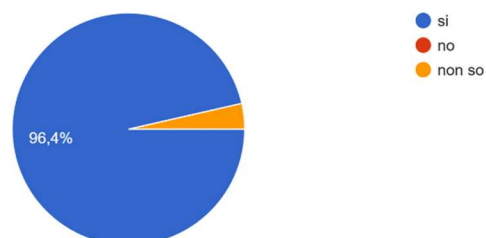


Fig. 2. Domanda e risposte su rilevanza tirocinio in azienda

Quanto ritieni appropriato estendere le tematiche trattate nel corso da un livello locale/regionale a un livello globale/internazionale?

28 risposte

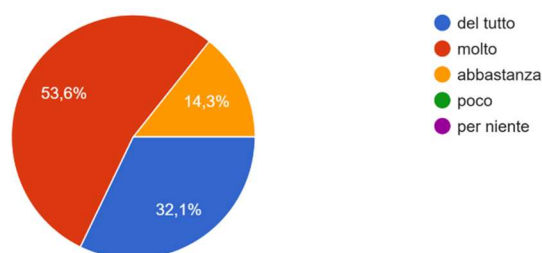


Fig.3. Domanda e risposte su rilevanza internazionale

Quesiti aggiuntivi: Sbocchi occupazionali; settori di impiego individuati come promettenti dalle parti sociali	
Domanda	Risposte e osservazioni ricevute
<p>“A suo avviso, quali sono i settori di impiego più promettenti per i futuri laureati magistrali in Scienze Ambientali?”</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Settore manifatturiero; Impianti industriali e aziende Multiutility • Diversi, ad esempio gestionale, piani di monitoraggio, ambito analitico, regolatorio • Energia e sostenibilità, gestione risorse naturali e clima, economia circolare e green economy, tutela di suolo-acqua-aria, innovazione tecnologica e digitale, ricerca e divulgazione ambientale. • Tutela dell'ambiente, gestione ambientale • Enti governativi e grandi corporate • enti pubblici o impiego di consulenza per aziende • Pluralità di settori sia industriali che in agricoltura • Dipartimento ambiente e sicurezza • Settore analitico e strumentale, settore normativo e ispettorato • Consulenti per AIA/AUA/autorizzazioni ambientali • Recupero del territorio, consulenza • Sviluppo degli insediamenti urbani alla luce del cambiamento climatico • Nel settore di ns competenza: 1) industrial side streams valorization; 2) balanced crop inputs (water, energy, nutrients), 3) Crops LCA • Imprese private • Chimica , Farmaceutica, Enti per il Territorio , Ecosistemi Marini & Salute • Il settore chimico industriale • Le pubbliche amministrazioni • ARPAV, Direzioni regionali diverse, Studi professionali che si occupano di relazioni VAS, VIA, VINCA, insegnamento • Capire dai titoli dei corsi la consistenza del corso e le capacità acquisite è difficile. Quindi potrei dire il settore delle bonifiche ma concretamente cosa sa fare il laureato? • Ambito pubblico e aziende private • Riciclo materiali, Energie Rinnovabili, Consulenza ambientale, Comunicazione in ambito ambientale • Economia circolare, gestione rifiuti, gestione risorse naturali • Utilities, enti pubblici territoriali, grandi aziende, consulenza • Gestione rifiuti, servizio idrico integrato, studi di consulenza bonifiche, assicurazione qualita' • Rendicontazione sostenibilità, gestione di progetti integrati agro-ambientali (esempio programma LIFE) • Consulenza energetica • Ambito rifiuti

Pensa che l'erogazione del corso di laurea magistrale interamente in lingua inglese rappresenti un valore aggiunto per i laureati in Scienze Ambientali?

28 risposte

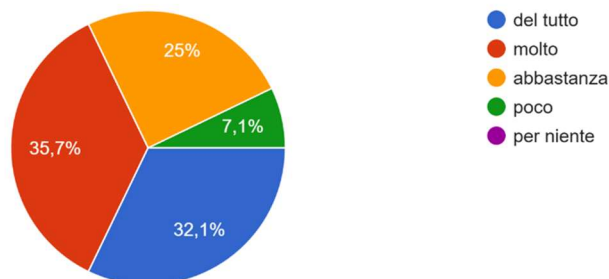


Fig. 4 Percezione valore aggiunto della lingua veicolare,

Ci sono laureati magistrali in Scienze Ambientali (con un percorso di 5 anni) che lavorano attualmente nella sua azienda/ente/organizzazione?

28 risposte

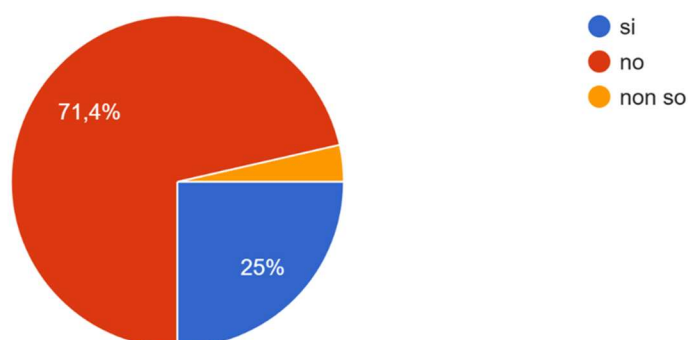


Fig. 5. Assorbimento pregresso dei laureati magistrali dell'ambito in oggetto presso la propria azienda.

Ritiene che i laureati magistrali in Scienze Ambientali possano rappresentare un valore per l'azienda/ente/organizzazione in cui lavora?

28 risposte

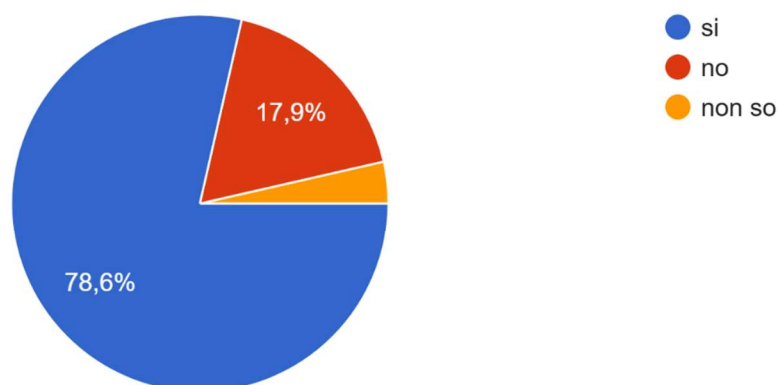


Fig. 6. Percezione del valore potenziale dei laureati magistrali dell'ambito in oggetto per la propria azienda.

Quesiti aggiuntivi: Ulteriori proposte e suggerimenti	
Domanda	Risposte e osservazioni ricevute
“Se ha una proposta di titolo per il corso o ulteriori commenti, osservazioni o suggerimenti che ritiene utili per migliorare il corso di laurea o la formazione dei futuri laureati, la preghiamo di condividerli.”	<p>Fare in modo che gli studenti trascorrano almeno 6 mesi in una azienda (o anche più aziende, sarebbe meglio), a contatto con le sfide quotidiane. Sia aziende medio piccole che grandi imprese, per avere una visione trasversale delle necessità e capire come collocarsi nel mondo del lavoro.</p> <p>Focus sulla decarbonizzazione</p> <p>Che manteniate un legame nel titolo con l'identità agricola che costituisce un patrimonio per la vostra Università e che vi distingue da altrettanti corsi di laurea già presenti in Regione Veneto.</p> <p>Serve dare aspetti più pratici e meno teorici come ad esempio progettare, impostare progetti e seguire l'iter burocratico e organizzativo. Altrimenti sono tutte conoscenze teoriche senza di fatto saper far qualcosa di pratico</p> <p>Natural resources management & global change</p> <p>Credo ci si debba concentrare maggiormente sulle materie giuridiche ambientali, la parte tecnica viene spesso coperta dagli ingegneri, manca chi sappia stare a cavallo tra le materie tecniche e giuridiche sia nazionali che regionali.</p>

Conclusioni
<p>La consultazione con le parti sociali, che ha raggiunto 161 destinatari ha ottenuto riscontro da un congruo numero di rispondenti (n.=28) caratterizzati da un'ampia distribuzione di settori (Fig.1) che ne attesta una buona rappresentatività nel panorama dei soggetti portatori di interesse tra aziende, enti, associazioni, soggetti iscritti ad ordini professionali e organizzazioni presenti sul territorio, e coinvolte in ricerca, sviluppo nei settori lavorativi della produzione, dei servizi, delle professioni e delle associazioni di categoria.</p> <p>La congruità degli insegnamenti proposti, il cui numero e composizione in termini di settori disciplinari è soggetta ai vincoli del Regolamento dell'Ordinamento Didattico di Ateneo (RAD), è stata valutata per ciascuno dei 18 corsi proposti, nove dei quali nel piano comune e quattro e cinque distribuiti nei due distinti piani di studio. Per il percorso comune sei insegnamenti su nove hanno riportato il punteggio massimo (4: Molto rilevante). I rimanenti 3 hanno tutti riportato il massimo della distribuzione nella categoria 3 (Rilevante)- Per quanto riguarda i due piani di studio, tutti e quattro gli insegnamenti del piano "Sostenibilità e Resilienza dei Sistemi Territoriali" hanno riportato le percentuali maggiori nella categoria 3 (Rilevante), mentre tra i cinque insegnamenti del piano di studio "Manager della sostenibilità" tre hanno visto la prevalenza dei voti nella categoria 4 (Molto rilevante) e gli altri due nella categoria 3 (Rilevante). La distribuzione attesta una buona valutazione del progetto da parte dei portatori di interesse sul piano dei contenuti proposti.</p> <p>Circa il quesito sui consigli di aspetti ravvisati come utili e non ancora presenti, sono state raccolti 17 suggerimenti per il percorso comune e rispettivamente 13 e 12 per i due piani di studio, che costituiranno oggetto di utili spunti per la strutturazione e/o l'evoluzione futura della proposta la cui bozza è stata sottoposta alla presente consultazione. Per la richiesta di considerazioni aggiuntive sono inoltre pervenuti sei rilevanti consigli di cui verrà tenuta debita considerazione nel presente riordino. Tutte le proposte ricevute saranno oggetto di riflessione, sia per possibili variazioni nella rosa degli insegnamenti, che, ancor più compiutamente, per sviluppare i contenuti degli stessi in fase di definizione del syllabus di ciascuna materia.</p> <p>Circa gli sbocchi occupazionali, gli stakeholders hanno cumulativamente elencato ben 27 diverse voci, identificate come promettenti settori di impiego per laureati magistrali formati con un ordinamento didattico che possa offrire loro le caratteristiche proposte dal presente piano di riforma del corso di studio in questione.</p>

Riguardo ai quesiti aggiuntivi, una grandissima maggioranza degli interpellati (98,4%) ha risposto affermativamente sulla opportunità di un tirocinio di 200 ore in azienda. Cumulativamente, la rilevanza internazionale è stata ritenuta importante (Molto: 53,6 % e Del tutto: 32,1 %). L'importanza di un'erogazione in lingua veicolare vede un'ampia maggioranza distribuita tra i giudizi di fascia alta (Molto 35,7 % Del Tutto 32,1 %). Un quarto dei rispondenti (25%) dichiara inoltre di avere in forza alle proprie aziende laureati in possesso di titolo di laurea nell'ambito delle scienze ambientali, e il 78,6% afferma che i laureati in tale settore possano costituire un valore per le proprie aziende.

In definitiva, sulla base dei dati numerici qui tutti trasparentemente riportati e commentati, si ritiene che la proposta abbia avuto un'accoglienza ampiamente positiva presso le parti sociali e al tempo stesso ricevuto una vasta e utile serie di indicazioni per l'implementazione e il miglioramento della stessa.

Data verbale: 9/10/2025

FIRMA

Andrea Squartini

Presidente dei Corsi di Laurea in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente (STAm) e Scienze e Laura Magistrale in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio (STAmT)